

L'economia rallenta in calo agricoltura e manifatturiero

Carlo Battistini: «L'innovazione e la tecnologia sono la chiave per un futuro di più elevata qualità»

FORLÌ

Agricoltura e manifatturiero in calo e flessione nelle esportazioni secondo gli scenari previsionali di Prometeia - Unioncamere Emilia-Romagna, aggiornati a ottobre. I dati mostrano, per l'anno 2023, nel territorio Romagna Forlì-Cesena e Rimini, un lieve incremento del valore aggiunto, inferiore a quello stimato negli scenari di luglio; differenze sono previste a livello settoriale, con un aumento della ricchezza prodotta dalle costruzioni e dai servizi e una diminuzione di quella generata dall'agricoltura e dall'industria manifatturiera. Previsto in calo anche il valore delle esportazioni (in termini reali), rispetto alla variazione positiva degli scenari precedenti. Risulta in aumento, nel 2023, il reddito disponibile delle famiglie, mentre, con riferimento al mercato del lavoro, dovrebbero aumentare, nell'anno in corso, i tassi di attività e occupazione e rimanere stabile il tasso di disoccupazione.

«Il Fondo monetario internazionale, nell'aggiornamento del World Economic Outlook ha scritto che la crescita globale rallenterà dal 3,5% del 2022 al 3,0% quest'anno e al 2,9% nel 2024, ben al di sotto della media storica (2000-2019) del 3,8%. Questo rallentamento riguarda anche il nostro Paese, il cui Pil, prevedono, crescerà dello 0,7% sia quest'anno che il prossimo – commenta Carlo Battistini, pre-



Carlo Battistini

sidente della Camera di Commercio della Romagna –. Anche secondo Bankitalia, l'economia mondiale rallenta e le tensioni geopolitiche, accentuate dai recenti attacchi terroristici in Israele, pesano sull'evoluzione del quadro congiunturale globale. Nel 2023 il Pil in Romagna è in lieve aumento anche se ancora inferiore rispetto al dato regionale e nazionale – prosegue Battistini – Abbiamo però basi importanti da cui partire: ogni anno vengono depositati nelle nostre province circa 100 brevetti e oltre 700 marchi; le start up innovative sono quasi 150. Oggi, inoltre, le imprese si presentano non solo come il luogo della produzione di beni e servizi, ma anche come il luogo della conoscenza, della ricerca, della formazione. L'innovazione e la tecnologia sono la chiave per un fu-

turo di più elevata qualità».

I dati previsionali per il 2023 per la provincia di Forlì-Cesena rilevano un lieve incremento del valore aggiunto pari allo 0,3%, inferiore al dato sia regionale (+0,8%) sia nazionale (+0,8%); la variazione 2023, inoltre, risulta essere decisamente più bassa di quella stimata per il 2022 (+4,4%). A livello settoriale si stima una crescita della ricchezza prodotta nelle costruzioni (+1,4%) e nei servizi (+1,7%) e una diminuzione nel manifatturiero (-3,1%) e nell'agricoltura (-5,1%). Per il 2024 è previsto un aumento del valore aggiunto dello 0,4%. L'export per il 2023, invece, è previsto in calo (-1,2%), in misura comunque inferiore alla flessione regionale (-1,8%) e nazionale (-1,8%); in tale contesto, il 2022 si dovrebbe chiudere con un +0,4%. Migliora nel 2023, rispetto alla scorsa previsione (+4,8%), il reddito disponibile delle famiglie (+5,2% la relativa variazione annua), elaborato a prezzi correnti. Sul fronte del mercato del lavoro, nel 2023 la provincia di Forlì-Cesena sarà caratterizzata da un tasso di attività (74,1%) e di occupazione (71,1%), da un lato, in crescita annua (rispettivamente, 73,3% e 70,4% nel 2022), dall'altro, entrambi migliori del contesto nazionale e regionale; dal canto suo, il tasso di disoccupazione si alzerà solo di uno 0,1 punto percentuale.